

# Proposte per manovra “Cresci Italia”

## Ipotesi di interventi legislativi in agricoltura

*Interventi di indubbia utilità per l'agricoltura e le sue imprese per le quali non sono state previste misure specifiche che ne favoriscano la crescita*

**L**a manovra “Salva Italia” di fine anno ha previsto una serie di **notevoli aggravii** a carico delle aziende agricole a partire dalla imposizione fiscale; non ha invece previsto alcuna misura specifica per favorire la crescita del settore ed i provvedimenti per lo sviluppo delle imprese sono state disegnati solo sulle esigenze e sull’operatività dei settori industriale e del terziario. Appare pertanto essenziale prevedere con la manovra “Cresci Italia” **una serie di interventi per favorire la crescita in campo agricolo**.

Si illustrano quindi brevemente di seguito, in forma schematico-descrittiva e senza per ora prevedere una esposizione di testi legislativi, alcune ipotesi di interventi che potrebbero essere di indubbia utilità per l’agricoltura e le sue imprese.

---

### PROPOSTA

Necessario un coordinamento nei controlli per evitare sovrapposizioni e duplicazioni

---

### Semplificazione dei controlli nelle imprese

Il provvedimento, annunciato dal Ministro della Funzione Pubblica, per **la semplificazione dei numerosi controlli cui le imprese sono soggette, è di particolare rilevanza per le imprese agricole ed agrituristiche**, soprattutto per la mancanza di personale dedicato all’interno delle imprese stesse che possano affiancare le diverse amministrazioni che richiedono controlli di varia natura. Si chiede di ricomprendere chiaramente anche queste imprese nella disposizione che unifica gli interventi stessi da parte di Amministrazioni locali, autorità sanitarie e di pubblica sicurezza, enti previdenziali e del lavoro, agenzie fiscali e di altra natura. Oltre a sottoporre tutte queste varie forme di controllo ad **un necessario coordinamento al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni**, appare altresì importante evitare che le materie già oggetto di accertamento siano successivamente sottoposte ad ulteriori controlli.

---

**PROPOSTA**

📁 Intervento di semplificazione amministrativa a costo zero per l'Erario

---

## Agevolazione gasolio agricolo tramite credito di imposta

Confagricoltura propone di affiancare all'attuale sistema di agevolazione basato sulla riduzione delle imposte al consumo, un **meccanismo che dia alle imprese agricole la possibilità di applicare il sistema di agevolazioni sul gasolio agricolo anche tramite crediti di imposta in compensazione** ai sensi dell'art. 17 del d. l.vo 9 luglio 1997 n. 241.

Le due modalità verrebbero fatte convivere e quella nuova, basata sul credito di imposta, sarebbe comunque collegata al sistema attuale di calcolo del fabbisogno di gasolio agricolo fondato sull'ettaro coltura.

**Il nuovo sistema, opzionale per i beneficiari, non determinerebbe un aggravio di spesa a carico dell'Erario** e consentirebbe una notevole semplificazione amministrativa.

---

**PROPOSTA**

📁 Contromisure e concrete azioni per superamento delle barriere all'export

---

## Tavolo tecnico barriere non tariffarie

L'export è essenziale per favorire lo sviluppo dell'*agribusiness* del Paese. In particolare negli ultimi anni si è consolidata la quota delle esportazioni di prodotti agroalimentari sul totale delle esportazioni nazionali. Tale buona *performance* va comunque ulteriormente favorita con **misure che facilitino l'accesso sui mercati dei Paesi esteri**. In tal senso risultano sicuramente vincolanti le barriere non tariffarie poste in essere all'ingresso da alcuni Paesi che, soprattutto tramite normative sanitarie e fitosanitarie, limitano l'export agroalimentare verso le loro frontiere.

Potrebbe quindi essere utile **prevedere un apposito Tavolo Tecnico interministeriale sulle barriere non tariffarie dei mercati agroalimentari**, con la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni di settore che analizzi tutte queste casistiche su istanza degli operatori, proponendo contromisure ed avviando concrete azioni per il superamento delle barriere al nostro export. E' auspicabile che facciano parte di questo Tavolo, oltre al Mipaaf ed ai rappresentanti delle imprese, anche i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dello Sviluppo Economico.

---

**PROPOSTA**

📁 Integrare cabina con rappresentanti del Mipaaf e del mondo delle imprese agricole

---

## Cabina di Regia per la promozione e l'internazionalizzazione

La recente manovra “salva Italia” (Decreto Legge n. 201/2011 convertito dalla Legge n. 214/2011) ha previsto l’Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane. Sempre la manovra ha poi stabilito che, *“le linee guida e di indirizzo strategico in materia di promozione ed internazionalizzazione delle imprese ... sono assunte da una Cabina di regia, ... copresieduta dai Ministri degli affari esteri e dello sviluppo economico e composta dal Ministro dell’economia e delle finanze, o da persona dallo stesso designata, dal Presidente della Conferenza delle regioni e dai Presidenti, rispettivamente, di Unioncamere, della Confederazione generale dell’industria italiana, di Rete Imprese Italia e della Associazione bancaria italiana.”*

Dal momento che l’agricoltura costituisce parte integrante del sistema economico e contribuisce all’export complessivo nazionale ma inspiegabilmente non appare nella composizione della **Cabina di Regia**, appare evidente la **necessità di integrare tale Cabina con i rappresentanti del settore agricolo**. In particolare si propone quindi di aggiungere un rappresentante istituzionale (il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali) ed uno del mondo delle imprese agricole (il Presidente di Confagricoltura).

---

**PROPOSTA**

📁 Due settori in cui non c’è libera concorrenza come rileva anche l’Antitrust

---

## Liberalizzazioni

Nell’ambito del processo di liberalizzazione delle attività promosso dall’attuale Governo, Confagricoltura ritiene che vadano poste due questioni di un certo interesse per l’attività delle aziende agricole ed in particolare:

- **l’attività di controllo delle attitudini produttive del bestiame** ex L. n. 280/1999 (art. 1) in modifica della L. n.30/1991;
- **il sistema di controllo e certificazione dei prodotti assoggettati a disciplinari di qualità di vario tipo.**

Entrambe tali funzioni sono affidate a soggetti che non operano in regime di libera concorrenza – come è stato anche confermato già nel marzo 2010, almeno per quanto riguarda i controlli sulle attitudini dei capi zootecnici, dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – e che pertanto dovrebbero essere oggetto di una compiuta liberalizzazione a vantaggio delle imprese agricole.

---

**PROPOSTA**

📁 Ampliare il campo di applicazione della misura prevista dalla manovra

---

## **Estensione al settore agricolo della deduzione carico fiscale Irap sul lavoro**

Si tratta di una interessante misura già prevista dalla manovra “Salva Italia” (art. 2, c. 1 del decreto legge 6 dicembre n. 201 convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214) ma applicabile unicamente a favore dei titolari di reddito di impresa. Si propone pertanto di **estendere anche ai titolari di solo reddito agrario questa previsione, ampliando il campo di applicazione dell’attuale strumento** e rinviando per le modalità ad un successivo decreto ministeriale del Mipaaf di concerto con il Ministero dell’Economica e delle Finanze. Il tutto prevedendo un beneficio limitato all’ambito della capienza dell’imposta lorda dovuta.

---

**PROPOSTA**

📁 Credito di imposta da utilizzare in compensazione

---

## **Applicazione apporti di capitale di rischio e utili reinvestiti (ACE) al settore agricolo**

Anche in questo caso si tratta di una misura prevista dal “Salva Italia” (art. 1) ed anche in questo caso **l’ambito di applicazione non consente di intervenire per le imprese agricole** che determinano il reddito su base catastale.

Per ovviare a tale disparità di trattamento, si propone di prevedere una misura che consenta di **incentivare gli investimenti in particolari beni strumentali utilizzati nell’esercizio delle attività agricole**. Il tutto prevedendo un credito di imposta da utilizzare in compensazione e pari al 10 per cento del valore complessivo degli investimenti effettuati anche tramite contratti di locazione finanziaria (*leasing*). Gli investimenti ammissibili sono quelli finalizzati al miglioramento della competitività del settore e delle imprese e quindi sono costituiti dagli **acquisti per impianti, macchinari ed attrezzature con particolare contenuto innovativo e di tutela ambientale** (come il risparmio energetico e le minori emissioni).

**Il credito di imposta dovrebbe essere commisurato al risparmio che deriverebbe da una detassazione dal reddito di impresa pari al 30 per cento dell’ammontare di nuovi investimenti effettuati.**

---

**PROPOSTA**

📁 Detrazione Irpef  
per le aree verdi  
private

---

## Inserimento aree verdi nelle ristrutturazioni edilizie

Una specifica misura potrebbe essere prevista a favore delle imprese che operano nell'importante comparto del "verde". In particolare, in analogia con quanto previsto per le agevolazioni alle spese di ristrutturazione edilizia, si propone di ammettere come elemento di **detrazione dall'imposta lorda ai fini Irpef il 36 per cento delle spese sostenute e documentate per la creazione e/o la riqualificazione delle aree verdi private**. I limiti della detrazione nonché le modalità di applicazione di tale misura potrebbero ricalcare le misure già previste dal T.U.I.R. per le spese di ristrutturazione di edilizia civile.

---

**PROPOSTA**

📁 Non limitare la libertà di assunzione operai a tempo determinato

---

## Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali

Si tratta di un ampio capitolo sul quale Confagricoltura è già pronta a porre all'attenzione del Governo alcune questioni nell'ambito dell'apposito "tavolo" con le parti sociali che vede impegnato il Governo ed in particolar modo il Ministro Fornero.

In questa sede preme innanzitutto da subito evidenziare che eventuali **riforme del mercato del lavoro** - con l'introduzione di nuove tipologie contrattuali come il cosiddetto "contratto unico o prevalente", dai contorni non ancora ben definiti - **non devono pregiudicare in alcun modo, né giuridicamente né economicamente, la possibilità attualmente riconosciuta ai datori di lavoro agricolo di assumere operai a tempo determinato senza vincoli e senza limiti** (di forma, di durata, di proroga, etc.), ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 368/2001. È noto infatti che in agricoltura - a differenza che negli altri settori produttivi (ove il rapporto è esattamente rovesciato) - il 90 per cento dei lavoratori sono a tempo determinato e solo il 10 per cento a tempo indeterminato.

In poche parole, pur condividendo la necessità di introdurre nuove tipologie contrattuali con maggiori flessibilità in uscita, occorre evitare che tali innovazioni limitino le ampie libertà riconosciute ai datori di lavoro agricolo che intendono assumere operai a tempo determinato.

Occorre altresì **valutare attentamente le proposte di riforma degli ammortizzatori sociali**, al fine di evitare il rischio di introdurre forme di protezione sociale che non tengano conto delle particolarità del mercato del lavoro agricolo.

---

**PROPOSTA**

☞ Quattro misure che tengano conto della specificità del settore agricolo

---

## Costo del lavoro


**Confagricoltura propone altresì le seguenti quattro misure** relative alla questione, particolarmente sentita dai datori di lavoro agricolo, dell'elevato (e crescente) costo degli oneri sociali, il cui contenimento potrebbe favorire occupazione e crescita nel settore:

- **Blocco dell'allineamento delle aliquote.** Abrogazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 146/1997 (riforma della previdenza agricola), che prevedono la graduale elevazione delle aliquote dei contributi dovuti al fondo pensioni lavoratori dipendenti dai datori di lavoro che occupano operai. Il blocco degli aumenti garantirebbe che le aliquote applicate ai datori di lavoro agricolo, già sostenute, non divengano addirittura superiori a quelle applicate ai datori di lavoro degli altri settori produttivi; oltre a non accentuare il divario esistente rispetto alle aliquote in vigore per il settore agricolo negli altri Paesi dell'UE.
- **Contributo antinfortunistico.** Il contributo per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dovuto dai datori di lavoro agricolo per i propri operai a tempo indeterminato e determinato, è particolarmente elevato sia in assoluto (13,24 per cento), sia in relazione a quanto corrisposto mediamente dalle imprese degli altri settori produttivi, quali l'industria (3,5 per cento) ed il commercio (1,7 per cento). Peraltro, in agricoltura non esiste attualmente alcuna forma di incentivazione economica per le aziende agricole che, rispettando le norme in materia di sicurezza sul lavoro, riducano il rischio di infortuni. Infatti la norma introdotta dalla legge n. 247 del 2007, che pure si poneva tali obiettivi, non è mai stata attuata, anche per difficoltà di carattere operativo. Si propone quindi di rivedere tale disposizione rendendola direttamente applicabile e maggiormente incentivante per le aziende.
- **Riduzione del cuneo fiscale.** Al fine di contenere il costo del lavoro per le imprese agricole e di favorire forme di stabilizzazione dell'occupazione compatibili con le peculiari caratteristiche dell'agricoltura, si propone di estendere le disposizioni della legge finanziaria 2007 in materia di cuneo fiscale (applicabili solo per i lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato) alle aziende che occupano operai a tempo determinato per un numero di giornate non inferiore a 101. Si tratta di rapporti spesso reiterati nel corso degli anni che assicurano una garanzia occupazionale di rilievo, pur essendo a tempo determinato.
- **Riduzioni contributive a favore di giovani agricoltori.** Al fine di favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e di promuovere l'occupazione dipendente nelle aziende più dinamiche e moderne del settore primario condotte da giovani imprenditori ed imprenditrici, si propone di introdurre una norma che riconosca a tali datori di lavoro

agricolo, ovunque essi operino, le riduzioni contributive in vigore per le aziende agricole operanti nei territori montani particolarmente svantaggiati fino al compimento del 40° anno.

---

**PROPOSTA**

 Favorire gli agricoltori nei rapporti di filiera


## **Contratti di fornitura e termini di pagamento**

E' ormai un fatto acquisito la necessità di **favorire gli agricoltori nei rapporti con gli altri soggetti della filiera**. Sono sostanzialmente due i temi da affrontare in questo ambito:

- la opportunità di prevedere un **obbligo di contrattazione scritta nei rapporti tra agricoltori e primi acquirenti del prodotto**;
- la necessità di prevedere una **tempistica più stringente e rigorosa nei termini di pagamento** per la cessione dei prodotti deperibili. Questa materia, già disciplinata in sede comunitaria potrebbe essere recepita in maniera più favorevole per i produttori agricoli, modificando la normativa nazionale vigente (Decreto Legislativo n. 231 del 9 ottobre 2002) anche con misure relative agli interessi di mora per i ritardati pagamenti. Ciò anche utilizzando a tal fine la delega al Governo per il recepimento della nuova direttiva comunitaria 2001/7/UE sulla materia e prevista dall'articolo 10 della L. n. 180/2011.

---

**PROPOSTA**

 Riclassificare gli agriturismi in tempi rapidi

## **Approvazione del sistema nazionale di classificazione dell'agriturismo**

E' stato definita dall'Osservatorio Nazionale dell'Agriturismo, presso il Ministero delle Politiche Agricole, una **proposta di classificazione nazionale degli agriturismi**, che deve essere approvata in sede tecnica il prossimo 24 gennaio 2012.

Successivamente dovrà essere approvata dalla Conferenza Stato – Regioni, per essere poi applicata su tutto il territorio nazionale.

**Si evidenzia l'estrema urgenza di completare il processo di approvazione in modo che la classificazione possa entrare vigore al massimo entro i prossimi tre mesi**, per consentire una efficace promozione dell'offerta anche per la stagione estiva.